

1530 perti veri moti, affermavano non dover sopportare, quanto a loro, che fosse conturbata la pace, & quiete commune, nè essere per mancare in alcun conto a gli obblighi loro.

*Rep. in pace
rivolta al
governo del-
lo stato.*

*Pretende
l' electione
a' vescova-
di.*

*Pareri di-
versi circa
cid in Sena-
to.*

*Ragioni,
che dissua-
dono,*

*Per la diffi-
coltà del ne-
gocio.*

In questo tempo, essendo la Republica con la pace collocata in assai fermo, & sicuro stato, era volto il pensiero de' Senatori per ristorarla d'ogni parte, a recuperare le preminenze, che haveva innanzi l'ultime guerre godute; & tra l'altre pareva di molta stima l'auttorità usata dal Senato di denominare quelli, che haveffero ad essere promossi a' Vescovati delle città del loro stato; di che havendosi più volte al Pontefice fatta istanza, nè però ottenutane alcuna risoluzione, andavasi trattenendo il dare il possesso temporale di diversi Vescovati delle città più principali a quelli, a chi haveva di tali beneficii il Pontefice provveduto; cosa a lui molestissima, & della quale mostrandone grande risentimento, & aggravando molto questa, & ritrovando altre occasioni, pareva che cercasse di rompere co' Vinetiani. Talche veggendosi tale negotio farsi ogni giorno più difficile, erano nel Senato detti varii pareri, tenendo altri, che abbandonar si dovesse, over rimettere ad altro tempo; & altri, che tenendo fermo il negare il possesso temporale, si cercasse di piegare l'animo del Pontefice a dover gratificare la Republica, & ritornarle questa preminenza, & auttorità, come godevano altri Principi ne' loro dominii. Dimostravasi da chi dissentiva da questo parere, la difficile riuscita del negotio per l'animo molto alterato del Pontefice, il quale per nuovi ufficii non pur non dava speranza d'acquietarsi, ma accendevasi sempre maggiormente; & per dare cibo all'ira sua, andava rievocando alla memoria le cose passate di poca sua sodisfazione, & sinistramente interpretando anco le buone operationi. Troppo grande essere in ciò l'interesse de' Romani Pontefici, i quali con le concessioni di queste ricchissime, & honoratissime prelature havevano facoltà di beneficiare i parenti, & servitori loro, & di mantenersi in certo maggiore rispetto, & grandez-